

FONDAZIONE DON STEFANO PALLA ONLUS

Sede legale: VIA MONTE SOLE 2 - PIAZZA BREMBANA (BG)

Partita IVA: 02221610161

Codice fiscale: 02221610161

Forma giuridica: FONDAZIONE

Codice/lettera attività di interesse generale svolta: 873.000

Bilancio sociale al 31/12/2024

Premessa

Il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder;

- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholder e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholder».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Ai fini della redazione del bilancio sociale, l'ente ha utilizzato i seguenti standard di rendicontazione: trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità e attendibilità.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Informazioni generali sull'ente

Il compianto Don Stefano Palla, reverendo della Parrocchia di Averara (BG), nelle proprie volontà testamentarie, lascia in eredità una somma con il vincolo di utilizzarla per la realizzazione di una struttura socio-assistenziale polivalente per persone anziane e non.

Il testamento viene eseguito dal Patronato S. Vincenzo, che acquista un terreno di superficie di circa mq. 10.000 circa, nel territorio del Comune di Piazza Brembana (BG), per la realizzazione di un immobile da adibire a tale finalità. Nell'anno 1982 i 20 Comuni dell'Alta Valle Brembana deliberano di costituirsi in apposito Consorzio per dare proseguimento alla volontà del Don Palla.

La Regione Lombardia, con decreto in data 16 settembre 1982, n.320/82/ASS, approva la nascita del "Consorzio per la realizzazione del Centro Sociale Alta Valle Brembana Don Stefano Palla", grazie al quale i comuni di AVERARA, BRANZI, CARONA, CASSIGLIO, CUSIO, FOPPOLO, ISOLA DI FONDRA, LENNA, MEZZOLDO, MOIO DE' CALVI, OLMO AL BREMBO, ORNICA, PIAZZA BREMBANA, PIAZZATORRE, PIAZZOLO, RONCOBELLO, SANTA BRIGIDA, VALLEVE, VALNEGRA, VALTORTA, al fine di assicurare alle persone assistenza e cura, si riuniscono per tale finalità testamentaria. Con atto in data 15 maggio 1984, n.71125 di Rep. notaio Fausto Begnis, il Patronato S. Vincenzo dona al Consorzio il terreno acquistato con l'eredità e con successivo atto in data 05 maggio 1986,

n. 78631 di Rep. notaio Fausto Begnis, il Consorzio accetta la donazione di cui trattasi. Il Consorzio nel decennio successivo con mezzi propri, del Consorzio B.I.M. e della Regione, costruisce l'immobile ove si trova attualmente la Casa di Riposo. Gli stessi comuni, con successivo atto, riconosciuto con Decreto Regionale n. 3244 del 17.03.1992, costituiscono l'I.P.A.B. "Don Stefano Palla", alla quale con deliberazione dell'assemblea consorziale n. 41 del 19.01.1993 vengono trasferiti i beni mobili ed immobili del Consorzio, per la gestione del Centro Polivalente.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 01/2003, l'Assemblea generale dell'IPAB Don Stefano Palla, con deliberazione n.05 del 25.06.2003, inoltra istanza alla Regione Lombardia per la trasformazione dell'IPAB in Fondazione senza scopo di lucro, allegando il nuovo testo statutario previsto per l'amministrazione dell'ente derivante dalla trasformazione stessa. Con D.G.R. n.7/15043 del 14.11.2003 la Regione approva la trasformazione in "Fondazione Don Stefano Palla", facendo decorrere gli effetti della trasformazione in fondazione senza scopo di lucro dal 1° gennaio 2004.

In data 19.05.2005, l'Assemblea generale della Fondazione Don Stefano Palla, con atto a rogito del dott. Rodolfo Foglieni notaio in Bergamo, rep. n. 23433, racc. n. 11434, registrato a Bergamo in data 31.05.2005, approva il nuovo Statuto mediante il quale la Fondazione viene ad assumere la denominazione "Fondazione Don Stefano Palla" Onlus. La Regione Lombardia con Decreto n. 11910 del 01.08.2005 approva il nuovo Statuto della Fondazione, dando atto che per effetto dell'approvazione dello stesso, la Fondazione Don Stefano Palla è autorizzata ad operare come Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: FONDAZIONE DON STEFANO PALLA ONLUS
- Codice fiscale: 02221610161
- Partita IVA: 02221610161
- Forma giuridica: FONDAZIONE
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore:
- Iscritta nel registro delle ONLUS con decorrenza: 01.08.2005
- Indirizzo sede legale: VIA MONTE SOLE, 2

L'ente opera nell'ambito dell'area territoriale della Valle Brembana in provincia di Bergamo.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via principale di attività di interesse generale, partecipando alla programmazione ed alla realizzazione del sistema sociale, assistenziale, sociosanitario nella Regione Lombardia.

A tal fine la Fondazione utilizza le forme del convenzionamento, dell'autorizzazione, dell'accreditamento dei servizi o, comunque, quelle previste dalle specifiche discipline di settore emanate dalla stessa Regione Lombardia e dagli altri enti eventualmente competenti.

Più precisamente la Fondazione:

- assicura lo svolgimento dei servizi tipici delle residenze socio-assistenziali a favore delle persone anziane, in stato di bisogno, parzialmente autosufficienti o non autosufficienti;
- fornisce agli ospiti le prestazioni alberghiere, assistenziali, socio-culturali, ricreative, sanitarie e riabilitative, finalizzate alla cura ed al mantenimento dell'autonomia in particolare secondo gli standard funzionali determinati dalla disciplina regionale di accreditamento e/o di convenzionamento od autorizzazione;
- partecipa alla progettazione e alla gestione del sistema integrato delle reti dei servizi alla persona, anche mediante una diversificazione dell'offerta delle proprie prestazioni nell'ambito assistenziale, secondo quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia;
- può assumere, nel territorio dell'Alta Valle Brembana, la gestione di altri servizi in ambito assistenziale anche mediante il convenzionamento con enti ed amministrazioni pubbliche;
- collabora, nelle sfere di competenza, con strutture ambulatoriali ed ospedaliere pubbliche e private, con medici di medicina generale, con particolare riferimento alle dimissioni delle persone con problemi di autosufficienza;
- può promuovere la realizzazione di nuove strutture di residenzialità alternative a quelle di lungodegenza (alloggi protetti, mini-alloggi, convivenze assistite, e simili) destinate all'accoglienza di persone gravemente compromesse, prive in tutto od in parte di adeguata assistenza familiare, e può assumerne la gestione;
- può estendere a soggetti diversi dagli ospiti e verso il pagamento di un eventualmente diverso corrispettivo, tutte le prestazioni di cui è in grado di assicurare l'erogazione;

- incentiva le forme di volontariato che concorrono alle attività ed ai servizi dell'ente;
- L'Istituzione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito territoriale della Regione Lombardia. La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di cui sopra, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo individuazione, criteri e limiti definiti dall'Organo di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente tempo per tempo, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

Nel perseguire la propria missione, l'ente si ispira ai valori di

- a) eguaglianza, per garantire un trattamento uguale per tutti;
- b) imparzialità, per assicurare che tutti i comportamenti siano ispirati a obiettività, imparzialità, cortesia ed attenzione verso il cliente;
- c) continuità, per assicurare un servizio continuo e regolare, mirato a limitare i possibili disservizi;
- d) partecipazione, per favorire la partecipazione del cliente alla verifica e al controllo della correttezza del servizio fornito che è orientato al rispetto degli standard di accreditamento regionali ed è definito nella Carta dei servizi;
- e) efficacia ed efficienza, per migliorare continuamente il livello d'efficienza e d'efficacia del servizio, attraverso l'adozione delle opportune soluzioni tecnologiche e organizzative.

Ai sensi dell'art.2 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (lett.a);
- interventi e prestazioni sanitarie (lett.b);
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (lett.c);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lett.i);

Tali attività sono riconducibili a quelle individuate dall'art. 5 del D.lgs. n. 117/2017 e precisamente dalle lettere a) b) c) i) L'ente non fa parte di reti o gruppi di imprese sociali ma opera in collegamento con altri Enti del Terzo Settore. In particolare aderisce alle due reti associative di categoria della provincia di Bergamo:

- A.C.R.B. (Associazione delle Case di Riposo della provincia di Bergamo);
- Associazione San Giuseppe (Associazione delle Case di Riposo della provincia di Bergamo di ispirazione cattolica).

Struttura, governo e amministrazione

I Fondatori:

Comuni di Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, Santa Brigida, Valleve, Valnegrà, Valtorta.

Sono organi dell'ente:

L'Assemblea Generale

L'assemblea è composta da:

- un membro per ogni Comune socio fondatore nominato dai Sindaci tra i consiglieri dei rispettivi comuni;
- tre sacerdoti segnalati dal Consiglio Presbiterale del Vicariato dell'alta Valle Brembana.

L'assemblea generale ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per trattare gli argomenti di propria competenza. In particolare:

- a) elegge, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, con votazioni separate prima per l'uno poi per gli altri, il Presidente ed i tre Membri laici del Consiglio di Amministrazione, scegliendoli tra i propri membri o tra soggetti in possesso dei requisiti di moralità e capacità richiesti per essere nominati componenti di un organo di un ente pubblico;
- b) nomina il Revisore dei Conti;

- c) decide, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, sulle proposte di modifica allo Statuto, presentate dal Consiglio di Amministrazione;
- d) decide, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, sulla proposta di scioglimento dell'Ente e la devoluzione del patrimonio;
- e) si pronuncia in via definitiva in merito ad un eventuale ricorso del Direttore oggetto di provvedimento di revoca;
- f) decide, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, in merito alla proposta di revoca, per giustificato motivo, dei membri dalla stessa eletti nel Consiglio di Amministrazione. Detta proposta di revoca deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei membri dell'assemblea Generale della Fondazione. Contestualmente alla revoca di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea procede all'elezione dei rispettivi sostituti.

Il consiglio di amministrazione fino al 24.10.2024

Cognome nome	Data di prima nomina	Durata in carica
Iagulli Michele	19/10/2018	3 anni
Luigi Livio Ruffinoni	19/10/2019	3 anni
Don Andrea Mazzoleni	15/10/2019	3 anni
Ernestina Molinari	17/05/2011	3 anni
Anna Maria Cattaneo	15/09/2009	3 anni

Il consiglio di amministrazione dal 25.10.2024

Cognome nome	Data di prima nomina	Durata in carica
Iagulli Michele	19.10.2018	3 anni
Begnis Mauro	25.10.2024	3 anni
Don Andrea Mazzoleni	15.10.2019	3 anni
Milesi Colomba	25.10.2024	3 anni
Pedretti Marco	25/10/2024	3 anni

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si riunisce almeno 6 volte l'anno.

Il Consiglio di amministrazione provvede a:

- convocare l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria;
- approvare il Bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa;
- predisporre modifiche allo Statuto, per la conseguente sottoposizione all'approvazione dell'Assemblea;
- proporre lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio;
- autorizzare il Presidente a stare o resistere in giudizio;
- nominare il Direttore che assume anche la funzione di Segretario;
- nominare il Direttore Sanitario;
- acquistare e vendere ai soli fini istituzionali i beni mobili ed immobili, nonché amministrarli;
- determinare la misura delle rette di ricovero ed in generale i corrispettivi dovuti a fronte dei servizi prestati;
- deliberare l'accettazione di donazioni e lasciti;
- deliberare su qualsiasi operazione di credito, su mutui cambiari ed ipotecari;
- assumere e licenziare il personale dipendente, stabilendone gli stipendi ed i compiti;
- deliberare l'adesione a consorzi ed organismi che abbiano scopi simili a quelli della Fondazione e concedere fidejussioni o avalli che si rendessero necessari per il loro sviluppo;
- adottare tutti i provvedimenti che in qualsiasi modo interessino la Fondazione o che impegnino il patrimonio e le rendite e che non siano demandati alla specifica competenza dell'Assemblea o del Direttore.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio. Spetta al Presidente:

- a) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- b) entro trenta giorni dalla scadenza del mandato, convocare l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- c) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale;
- d) sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente;
- e) esercitare la sorveglianza ed il controllo sull'andamento dei diversi settori della Fondazione e sull'attività del Direttore;
- f) assumere, nei casi d'urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento dell'Istituzione sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo, entro il termine improrogabile di 10 giorni dalla data di assunzione del provvedimento

Direttore Segretario

Il direttore, avv.to Gabriele Zucchini:

- a) è il capo del personale, dirige gli uffici ed è responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa della Fondazione;
- b) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) sottopone al Consiglio di Amministrazione gli schemi di bilancio e le proposte di piano di sviluppo delle attività;
- d) adotta tutti i provvedimenti di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- e) adotta tutti i provvedimenti di ordinaria amministrazione, compresi quelli che impegnano la Fondazione verso l'esterno, nel rispetto ed in esecuzione delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente;
- f) presiede alle aste, alle gare ad evidenza pubblica, agli appalti concorso ed alle procedure negoziate;
- g) controlla l'attività di tutti i servizi della Fondazione, valutandone l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, intervenendo con opportuni provvedimenti di correzione, miglioramento e coordinamento, previo assenso del Consiglio di Amministrazione;
- h) collabora con il Presidente nella direzione della Fondazione;
- i) esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità allo Statuto e alla delega concessagli dal Presidente;
- j) stipula i contratti per la Fondazione sulla base degli atti assunti dal C.d.A. e cura i rapporti con gli affidatari dei servizi;
- k) presenta semestralmente al Consiglio di Amministrazione una relazione scritta in merito all'andamento gestionale della Fondazione;
- l) redige il rapporto annuale sull'andamento della gestione da presentare all'Assemblea generale

Revisore legale dei conti

Cognome nome/Ragione sociale	Data di prima nomina	Durata in carica
Plebani Emanuela	21/05/2019	3 esercizi

Il revisore legale dei conti provvede a

- presentare la propria relazione sul conto consuntivo;
- può essere invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ogniquale volta la sua presenza sia ritenuta opportuna dal Presidente o dal Direttore;
- può espletare tutti gli accertamenti e le indagini necessarie ed opportune ai fini dell'esercizio del controllo.

Di seguito si forniscono le informazioni circa i principali stakeholder e le modalità del loro coinvolgimento:

- personale dipendente:
 - n. 03 Operatori amministrativi e n. 01 Medico (Responsabile nucleo Hospice) e n. 15 collaboratori in libera professione di cui 01 Responsabile Sanitario della Fondazione
- soci:
 - i venti Comuni costituenti l'Alta Valle Brembana ed il Vicariato Locale.

- Finanziatori:
 - Non ci sono finanziatori diretti verso la Fondazione, salvo lasciti occasionali;
- clienti/utenti
 - Ospiti e fruitori dei Servizi della Struttura, come da conteggi riportati nel capitolo seguente;
- fornitori:
 - il principale fornitore dei servizi è la società Stoim srl con sede a Torino, la quale fornisce personale ASA (n. 52 operatori) Infermieri (n. 22 operatori) FKT, Educatrici, Portineria, Addetti cucina, pulizie e lavanderia (n. 34 operatori)
 - Wash Service sul lavaggio della biancheria piana
 - Zucchetti software
- pubblica amministrazione:
 - Regione Lombardia, ATS, ASST Papa Giovanni XXIII, Comunità Montana di Valle Brembana, Consorzio BIM, Ambito della Valle Brembana, Comuni Alta Valle Brembana;
- collettività:
 - L'impatto principale delle attività della Fondazione attiene ad un ambito di circa 15.000 abitanti costituenti la Media Valle Brembana

Persone che operano per l'ente

La Fondazione si avvale per il personale socio-sanitario assistenziale di un contratto di appalto di servizi globale, inclusi i servizi alberghieri: ristorazione, pulizie e lavanderia per Ospiti. Pertanto il personale dipendente è composto da:

	Numero al 31/12/2024	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Contratto di lavoro applicato
Operai	-		
Impiegati	4		
Dirigenti	-		
Totale	4		

	Numero al 31/12/2024	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Natura delle attività svolte
Volontari	50		

Si forniscono di seguito le informazioni sulla struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e sulla modalità e importi dei rimborsi ai volontari, richieste dall'art. 14, comma 2 del D.lgs. 117/2017.

Quanto agli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, ai dirigenti nonché agli Associati si precisa che lo statuto dell'ente non prevede l'erogazione di compensi ai componenti del consiglio di amministrazione

L'art. 16 del D.lgs. 117/2017 prescrive che "i lavoratori degli Enti del Terzo Settore hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun Ente del Terzo Settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Gli Enti del Terzo Settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di cui all'art. 13, comma 1".

L'ente dà atto del rispetto, nell'esercizio di riferimento, del parametro fissato dall'art. 16 del D.lgs. 117/2017, sulla base dei dati forniti nella tabella che segue.

	Importo
Retribuzione annua lorda più bassa	18.700
Retribuzione annua lorda più alta	85.422
Differenza retributiva (rapporto)	0,2189
Verifica che la differenza retributiva sia non superiore al rapporto 1 a 8	si

L'ente non utilizza la possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, come consentito dall'art. 17, comma 4 del D.lgs. 117/2017.

Obiettivi e attività

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative:

- sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività
 - le attività della Fondazione si dividono in varie UdO: RSA (89 posti letto di cui 85 a contratto compresi n.20 Ospiti del nucleo Alzheimer), Hospice (n. 09 posti letto), Consultorio Familiare (a contratto per l'ambito della Valle Brembana), RSA Aperta (sul territorio della Valle Brembana) ed ambulatori specialistici (ecografico, urologo, ginecologo, ortopedico, podologo, cardiologo, dermatologo, nutrizionale, massoterapia).
- sui beneficiari diretti e indiretti
 - le attività hanno coinvolto per la RSA n. 31 nuovi ingressi per un totale di n. 31.151 giornate di assistenza erogate; per l'Hospice n. 219 nuovi utenti per un totale di n. 3.098 giornate di assistenza erogate, mentre per il Consultorio Familiare sono state erogate n. 981 in ambito consultoriale, 130 nell'ambito psichiatrico, 620 nell'ambito ostetrico-ginecologico, 15 riabilitazione fisica e 373 analisi chimico cliniche.
- sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi
 - Il risultato delle assistenze erogate in ambito residenziale impattano per oltre il 50% sulla cronicità degli over 85 che trovano coerenti risposte assistenziali senza gravare sul sistema dei medici di base e del pronto soccorso

Le attività sono espone evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Situazione economico finanziaria

Le risorse economiche dell'ente sono costituite principalmente dalle rette di degenza degli Ospiti nella RSA e dai contributi regionali erogati in base alle presenze di utenti per RSA ed Hospice.

Si precisa che le risorse economiche comprendono:

- Contributi pubblici: euro 2.859.532
- Contributi privati: euro Euro 112.525

Quanto agli strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse, l'ente ha rendicontato, entro i termini di legge previsti, la raccolta fondi del 5x1000 evidenziandone l'effettivo utilizzo.

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione.

Altre informazioni

Non sono in corso né contenziosi né controversie.

Nel presente bilancio sociale non vengono fornite informazioni di tipo ambientale, in quanto non rilevanti con riferimento alle attività dell'Ente.

Nel presente paragrafo si forniscono le altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

In particolare, in ossequio alle Linee Guida contenute nel D.M. del 4 luglio 2019, che nella nota (13) richiamano le altre informazioni di natura non finanziaria, quali quelle contenute nel D.lgs. del 30/12/2016, n. 254, si forniscono le informazioni riguardanti:

- a) la Fondazione produce dal 2010 energia fotovoltaica con un impianto di KW 75,00, che in buona parte viene utilizzata direttamente dalle utenze interne e, per la rimanente parte prodotta, venduta al GSE;
- b) la Fondazione ha stipulato una convenzione con la Ditta Zanetti Arturo di Mapello per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti e del materiale organico e/o potenzialmente infetti. In ordine a scenari di medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, non si evidenziano interventi rilevanti;
- c) la Fondazione ha solamente n. 04 dipendenti che minimizzano gli interventi relativi al dialogo con le parti sociali;
- d) la Fondazione si è dotata di un codice etico che esprime le misure di rispetto dei diritti umani, nonché delle misure tese a prevenire le violazioni e ad impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- e) la Fondazione si è dotata di modello organizzativo gestionale di controllo ex D.lgs. N. 231/2001 ove all'interno vi è evidenziata l'area reato relativa alla corruzione, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati. E' stato nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona dell'avv.to Andrea Bergami del foro di Bergamo.

Piazza Brembana, li 30/04/2025